

CORTEFRANCA Il piccolo era sul balcone di casa. Operato, si salverà

La follia di un vigilante: spara ai cartelli stradali e colpisce un bambino

●● Folle tiro a segno in strada a Corte Franca. Una guardia giurata di 46 anni, fuori servizio, l'altra sera assieme ad altri due individui si è divertita a sparare ai cartelli stradali. Un proiettile vagante però ha centrato una finestra aperta e ferito al torace un bimbo di 22 mesi.
Paolo Cittadini pag.10, 11 e 13

LE REAZIONI

Incredulità e sconcerto tra i residenti in zona
«Pensavamo fossero fuochi d'artificio»

Giancarlo Chiari pag.11

LE CONSEGUENZE

Indagato a piede libero chi ha puntato l'arma
Era insieme ad altri due
Nei guai pure la moglie

In Cronaca pag.10



Il cartello sfioraciato dai proiettili; sullo sfondo, nel cerchio, la finestra dove si trovava il bimbo OnlyCrew

IL VESCOVO MALATO
Buone notizie per Tremolada
Le staminali hanno attecchito



Le notizie sono buone e arrivano direttamente dall'ospedale monzese dove il vescovo Pierantonio Tremolada sta affrontando le cure: il trapianto di midollo dà già i suoi primi frutti.
Giada Ferrari pag.15

VERSO LE ELEZIONI Il centrodestra lima gli elenchi: all'uninomiale chi entra ha il posto in tasca. Pluricandidatura per Gelmini, forse anche in casa

Chiuse le liste del Pd. E c'è chi rischia

A Brescia seggio certo per Girelli alla Camera. Al Senato «paracadutata» Malpezzi, ci rimette Bazoli **In Primo piano** pag.2, 3, 4 e 5

COSTITUZIONE

QUELLA RIFORMA DA SEMPRE AL PALO

Davide Rossi

Nel mentre in cui si stanno definendo le diverse alleanze, con la formazione di più polarizzazioni - accanto al centrodestra e al centrosinistra troveremo il raggruppamento di Renzi e Calenda, oltre al M5s - prendono forma anche i programmi, sia di ciascun partito che di coalizione. Tra i temi trainanti troviamo le riforme costituzionali, questione che attanaglia l'agenda italiana almeno dagli anni Ottanta del secolo scorso. segue a **PAG.38**

ATLETICA LEGGERA A Monaco il velocista gardesano spazza i rivali



L'esultanza ormai tipica di Marcell Jacobs dopo la vittoria europea sui 100 a Monaco

Jacobs una saetta sui 100: 9"95
È il nuovo campione d'Europa

In Sport pag.26-27

GINNASTICA ARTISTICA La stella bresciana



La bresciana Angela Andreoli alla sbarra a Munich 2022

Angela, è solo l'inizio
«Penso al Mondiale»

Folco Donati pag.31

LA LEONESSA

RACCOLTA DEI RIFIUTI IL FLOP DI FERRAGOSTO

Roncadelle come nel «Deserto dei tartari». Tutti a guardia del bidone, anzi del bidoncino dei rifiuti aspettando il camion della nettezza urbana che non arriverà mai. Perché a Ferragosto gli addetti alla raccolta differenziata hanno sospeso il servizio. Eppure quella di lunedì doveva essere per metà del paese un'ordinaria

giornata di conferimento degli scarti indifferenziati e umidi che per definizione non oleggiano di acqua di colonia. Ma per un motivo oscuro, nonostante il calendario della raccolta e l'app che guida i cittadini più distratti non avessero comunicato variazioni, i box non sono stati svuotati. Il caldo prima e la pioggia poi hanno uoporzionato nell'aria i cattivi odori.

Nessuna spiegazione al blackout. Il sindaco si sorprende, i cittadini si indignano, altri fanno notare che chi lascia il bidone dei rifiuti fuori orario viene sempre redarguito dai vigili. E dopo il danno la beffa perché con 24 ore di ritardo il camion della nettezza urbana è passato. E chi ha deciso di riportare in casa il box non sapendo più come regolarsi dovrà convivere con i rifiuti fino al prossimo giro. Sperando che nel frattempo non salti fuori la celebrazione del proiettore dei netturbini: giorno festivo come Ferragosto.

IL CONCERTO



Willie Peyote ieri sera ONLY CREW

Radio Onda d'Urto:
il rap intelligente di Willie Peyote fa ballare la Festa

Claudio Andrizzi pag.33

BUONE VACANZE



SUMMER_BREAK
01/08 ▶ 31/08



Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS)
Tel. 030.986102 - www.cam-quadrilettici.it

CITTÀ & PROVINCIA

Redazione Cronaca-Provincia
cronaca@bresciaoggi.it / 030.2294278
provincia@bresciaoggi.it / 030.2294265



Per informazioni
030 2911211
www.publiadige.it

CORTE FRANCA Il piccolo operato d'urgenza a Bergamo. Nei guai anche la moglie del vigilante

Tiro a segno in strada Un proiettile ferisce un bambino in casa

Indagata per lesioni colpose gravissime una guardia giurata di 46 anni
Con altri due ha esplosa una ventina di colpi mirando ai cartelli stradali

Paolo Cittadini
paolo.cittadini@bresciaoggi.it

●● Per concludere la giornata di festa di Ferragosto ha deciso di scendere in strada con due fucili e una pistola dando vita insieme a un amico e al fidanzato della figlia della moglie a un tiro a segno contro i cartelli stradali vicino all'abitazione in cui avrebbero trascorso la giornata. Un «gioco» che in un attimo si è trasformato in un dramma per un bambino di quasi due anni (li compirà in ottobre) che con la famiglia abita al piano terra e al primo piano di una palazzina di via Provinciale a Corte Franca. Il piccolo è stato raggiunto da uno dei proiettili sparati da una guardia giurata (fuori servizio) di 46 anni che vive poco lontano dal luogo dove ha improvvisato il tiro a segno. Il 46enne e gli altri due uomini (uno classe 1981, l'altro poco più che maggiorenne) sono stati iscritti nel registro degli indagati. Lesioni gravissime colpose l'ipotesi di reato avanzata nei confronti del 46enne; per gli altri due individui la procura procede per porto abusivo d'arma da fuoco ed esplosione pericolosa.

«Ci hai ammazzato il figlio» hanno urlato i genitori di origine marocchina del bimbo prima che sul posto arrivassero i soccorritori che lo hanno trasportato all'ospedale papa XXIII di Bergamo. Il piccolo nel corso della notte tra lunedì e martedì è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni inizialmente sono apparse



I segni dei colpi d'arma da fuoco esplosi dalla guardia giurata e dagli amici

gravissime, dopo l'intervento chirurgico stanno, per fortuna, lentamente migliorando: si è infatti svegliato dall'anestesia, respira autonomamente e i medici lasciano trasparire un cauto ottimismo sull'evolversi della sua situazione sanitaria. Le prossime ore potrebbero essere decisive per consentire di sciogliere la prognosi.

Erano circa le 23 di lunedì sera quando la guardia giurata, un 46enne, il fidanzato della figlia della moglie, un ragazzo di diciannove anni, e un conoscente di 41 anni hanno deciso di raggiungere via Gallo, poco lontano dall'abitazione in cui avevano passato parte della giornata, e hanno iniziato a sparare.

Una ventina i colpi esplosi dalle tre armi da fuoco, la pi-

stola di ordinanza della guardia giurata e due fucili legalmente detenuti dall'uomo ora finiti sotto sequestro, che hanno lasciato segni evidenti sui cartelli presi di mira. Qualcosa però non è andato per il verso giusto e uno dei proiettili, forse deviato, ha raggiunto la palazzina di due piani della vicina via Provinciale colpendo il bambino che a diversi metri di distanza dal cartello stradale crivellato di colpi (anche questo è stato posto sotto sequestro dagli investigatori per essere analizzato) era sul balcone con la famiglia incuriosita da quelli che sembravano fuochi d'artificio. Il proiettile vagante ha raggiunto il bimbo al torace senza per fortuna toccare organi vitali.

Sul posto sono arrivati i carabi-

binieri della compagnia di Chiari che hanno sentito il 46enne e le altre persone coinvolte. Dopo qualche tentennamento avrebbero fatto alcune ammissioni circa il pericolosissimo tiro a segno avvenuto per strada al termine della «festicciola» organizzata in una abitazione distante solo qualche centinaio di metri dall'angolo che dà su via Gallo e via Provinciale, la strada dove si affaccia l'appartamento in cui il bambino vive con la famiglia. Il sostituto procuratore Benedetta Callea che, coordina il lavoro dei carabinieri che indagano sulla vicenda, nelle prossime ore potrebbe sentire la guardia giurata. Spetterà poi al magistrato decidere se chiedere o meno qualche provvedimento restrittivo. Da chiarire ci sono ovviamente le singole responsabilità. A contribuire alle indagini, oltre alle dichiarazioni dei tre, potrebbero essere i rilievi dei carabinieri e la perizia che la procura potrebbe chiedere per stabilire con certezza la traiettoria presa dalla pallottola vagante.

Al vaglio degli inquirenti ci sarebbe anche la posizione della moglie del 46enne e della figlia della donna. La due infatti avrebbero fatto sparire i bossoli nascondendoli, dopo averli raccolti dalla strada, in casa. A individuarli sono stati i carabinieri della compagnia di Chiari che hanno ispezionato la loro abitazione una volta intervenuti a Corte Franca dopo il ferimento del bambino.

Gli spari di Corte Franca



1
I tre si armano con due fucili e una pistola e scendono in strada: gli obiettivi, per un folle divertimento, sono alcuni cartelli stradali



>> VERNICIATURA MOTO <<

- > Repliche > Riparazione carene
- > Verniciatura componenti
- > Personalizzazioni grafiche ed estetiche

Racing DESIGN

BOVEZZO (BS) - VIA VERDI, 74 - TEL. 030 2535242 - info@racingdesign.it - www.racingdesign.it

C.D.R. Auto
Centro Distribuzione Ricambi

RICAMBISTA SPECIALIZZATO:

- ELETTRICO
- MECCANICO
- ELETTRONICO
- CARROZZERIA
- CAR AUDIO
- ACCESSORI
- TELEFONIA

Azienda associata

Asso Ricambi ASSOCIATI & INDIPENDENTI

Asso Service I PROFESSIONISTI DELLA RIPARAZIONE

VIA DALMAZIA, 127 - 25125 BRESCIA
Tel. 030 3540140 | e-mail: cdrauto@cdrauto.it | 3921565140

LA REAZIONE

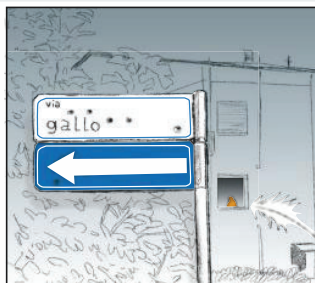
**Difeso dalla suocera:
«Sicuri sia stato lui?»**

«Che io sappia, mio genero non aveva mai sparato fuori dal servizio ma non so davvero come siano andate le cose». Così la suocera della guardia giurata difende il genero indagato dalla procura di Brescia per lesioni colpose gravissime dopo avere ferito un bambino di tre anni

colpito da uno dei proiettili che l'uomo, insieme ad altre due persone, avrebbe esploso lunedì sera intorno alle 23 contro alcuni cartelli stradali in via Gallo, a Cortefranca. «Siamo sicuri che sia stato lui ad aver sparato? - ha aggiunto la donna - Avevamo festeggiato il Ferragosto e

poi lui era rimasto con mia figlia e io sono andato a dormire e non ho sentito nulla». Il 46enne, nel pomeriggio, dopo essere stato ascoltato dai carabinieri della compagnia di Chiari è tornato nella sua abitazione senza rilasciare alcuna dichiarazione

L'Ego-Hub



2

Partono i colpi, una ventata, alcuni centrano i cartelli mentre almeno uno prende una traiettoria diversa, verso la palazzina poco distante



3

Viene colpito il bambino: la madre disperata corre in strada chiedendo aiuto, e un'ambulanza trasporta il piccolo all'ospedale di Bergamo



4

Sul posto i carabinieri di Chiari cui vengono affidate le indagini, con la guardia giurata portata in caserma per fare luce su quanto accaduto

LE TESTIMONIANZE Chi abita nella zona racconta i momenti della serata ma anche altro

«Non era la prima volta che si sentiva sparare»

«Pensavamo ai fuochi d'artificio, invece erano colpi d'arma da fuoco. Come è possibile che qualcuno possa divertirsi in questo modo?»

Giancarlo Chiari

«L'altra sera dopo le 22 ho sentito diverse esplosioni, ho pensato fossero i mortaretti di chi andava in discoteca al Number One o i fuochi artificiali che dovevano esserci a Clusane o Iseo per il Ferragosto; ma non molto tempo dopo ne ho sentiti altri quattro o cinque stavolta diversi, e mi sembravano colpi di pistola, differenti da quelli dei fuochi, più nitidi. C'era buio e non vedevo nulla, sentivo persone che parlavano e poi mi sono reso conto che quelli erano davvero colpi di pistola; sono salito al secondo piano e quando sotto il condominio dall'altra parte sono arrivati i carabinieri, un'ambulanza e infine l'elicottero ho capito che non mi ero sbagliato». È la testimonianza di Alessandro, 70 anni, che abita in via Diaz, a Corte Franca, tra il Number One e via Gallo da dove dovrebbero essere partiti i colpi che hanno colpito il bambino di 22 mesi: «Può darsi, c'erano voci, ma non mi piace spettegolare», dice poi quando gli viene chiesto se ha pensato se il responsabile di quegli spari volesse per così dire «divertirsi».

I momenti concitati della sera di Ferragosto sono stati vissuti con apprensione da chi abita a poca distanza da quel segnale stradale di via Gallo che ieri mattina si presentava sfioraciato da otto colpi di arma da fuoco; peraltro su uno dei nuovi pali della via, costruito non in metallo ma in fibra, sono presenti oltre una ventina di buchi di entrata e uscita, che si possono realizzare soltanto con un'arma: «Ma non è il Number One il problema - ha detto ancora il 70enne Alessandro -; il problema è sempre all'esterno



Il balcone dell'abitazione di via Provinciale dove il bambino è stato raggiunto dal colpo d'arma da fuoco

E poi il pensiero non può che correre al bimbo di 22 mesi ferito: «Speriamo ce la faccia»

del Number dove succede un po' di tutto, il problema sono le persone che non pensano a quello che fanno». Quindi poi ritornando al racconto di quanto avvenuto nella tarda serata di lunedì il pensionato, che conosce la guardia giurata colpendo il bambino, rifiutandosi ancora di riferire «spettegolezzi che ci sono in paese» ha comunque ricorda-

to: «Le maestre però si erano lamentate perché entrando con la pistola in spaventava i bambini. Quando poi glielo avevano fatto notare la storia era finita».

E a vivere da vicino quanto accaduto l'altra sera è stata anche un'altra famiglia che abita nella vicina via Diaz. La padrona di casa ha raccontato: «Verso la fine della partita di calcio trasmessa in televisione ci siamo accorti che qualcuno, e non era la prima volta, stava sparando in strada. Abbiamo portato subito il nipotino al piano di sotto mentre mio marito si sgolava gridando di smettere. Non potevamo vedere chi fosse, in primo momento pensavamo fossero i fuochi artificiali o

dei mortaretti, ma mio marito che va a caccia aveva capito che va a caccia aveva capito. C'era mio figlio con mio nipote e siamo scesi al piano sotto: mio marito ha gridato di smetterla più di una volta... poi è successo quel che è successo».

«Spero tanto che il bambino ce la faccia ma mi domando come sia possibile che qualcuno si diverta in quel modo - conclude la donna -; sulla strada passano tantissimi ragazzi alla sera e adulti durante il giorno. Le armi sono pericolose. Quando mio marito pulisce il fucile di caccia scende in cantina e non vuole nessuno vicino, mentre in questo caso hanno sparato su una strada che è davvero molto frequentata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla vicenda indagano i carabinieri della compagnia di Chiari coordinati dalla procura di Brescia

IL CASO

Spari a Corte Franca

1.000

VIGILANTES BRESCIANI
Le guardie giurate sottoposte a controlli costanti durante il loro cammino professionale

6

ANNI DI SERVIZIO ARMATO
Durante questo periodo, la licenza per l'incarico va rinnovata ogni due anni

IL SETTORE Un lavoro considerato a rischio e tutte le prescrizioni, dalla licenza alle attitudini psicofisiche

Guardie giurate, limiti e doveri di una delicata professione

Paolo Tempini (segretario Fisascat): «Legittimo portare con sé l'arma anche fuori servizio ma è evidente che non si possa entrare così in uno stadio. Test e visite mediche costanti»

Cinzia Reboni

●● Chi ha in custodia una pistola per svolgere la propria professione conosce perfettamente le regole d'ingaggio ed è perfettamente consapevole dei rischi penali e delle aggravanti in un processo per uso improprio o imprudente delle armi. I controlli psico-attitudinali sono rigorosi, ma come è naturale ognuno risponde personalmente delle proprie azioni.

È questa in estrema sintesi la valutazione dei responsabili delle agenzie di vigilanza della provincia, che preferiscono non esporsi in prima persona «alla luce della delicatezza del caso». Nessuna difesa d'ufficio, ma piuttosto l'invito a non colpevolizzare la categoria.

La domanda che circola a Corte Franca ma anche un po' ovunque è se una guardia giurata possa uscire armata per strada, anche se il suo turno di lavoro è finito. La risposta è sì, perché segue le direttive di una normale licenza di porto d'armi, concessa per esigenze di servizio e difesa personale. La questione insomma non è tanto stabilire se l'uomo potesse portare l'arma con sé, quanto l'uso improprio che ne ha fatto. La licenza, rilasciata dalla Prefettura, consente infatti l'acquisto e la detenzione di un'arma, e il «diritto» di portarla

Diversi istituti di vigilanza organizzano corsi ai quali viene ammesso chi ha i requisiti



La palazzina di Corte Franca nella quale abita il piccolo di un anno rimasto ferito dallo sparo nella sera di Ferragosto

anche fuori dalla propria abitazione.

Il ruolo di una guardia giurata - nella nostra provincia se ne contano un migliaio - è quello di prevenire e reprimere reati. Il vigilante non viene armato alla leggera. Deve dimostrare di essere affidabile e avere requisiti psicofisici e attitudinali specifici, definiti in Italia dall'articolo 138 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. A questi si aggiungono, tra gli altri, la fedina penale pulita.

«Le guardie giurate hanno il regolare porto d'armi, e quindi possono legittimamente portare l'arma anche fuori servizio, con tutti i limiti di legge previsti: ed è evidente che non si può andare allo stadio con l'arma addosso - spiega Paolo Tempini, guardia particolare giurata prima all'Italpol e poi alla Vigilanza Città di Brescia, impegnato dal 2004 come rappresentante sindacale aziendale ed at-

tuale segretario generale della Fisascat Cisl -. E consento semplicemente perché una guardia giurata è una persona che, per il tipo di lavoro che svolge, è sempre esposta a situazioni di pericolo. È una difesa personale a tutti gli effetti».

La proposta di depositare le armi dei vigilantes nelle sedi delle agenzie a fine turno, avanzata tempo fa, «riguardava in particolar modo le armi lunghe utilizzate per il trasporto valori - aggiunge Tempini -. Non così per le pistole». Il libretto che consente alle guardie giurate di prestare servizio armato dura 6 anni, e la licenza è da rinnovare ogni due anni: «Si tratta di visite mediche e test psico-attitudinali rigorosi - spiega Tempini -, perché è evidente che ci deve essere un "controllo" costante. Nei casi estremi, esiste anche la revoca del porto d'armi, che costituisce un'azione cautelativa della sicurezza pubblica, in quanto

diretta ad evitare il pericolo determinato dalla possibile disponibilità di armi in capo ad un soggetto che non ne fa un uso corretto». Ne consegue che la revoca della licenza disposta dal prefetto priva la guardia giurata del titolo che la abilita al servizio. In caso di abuso che - come nel caso di Corte Franca - porterà ad azioni penali, è previsto anche l'aggravamento di pena.

Diversi istituti di vigilanza privata organizzano corsi per guardia giurata, a cui sono ammessi i candidati che rispondono ai requisiti di idoneità. Si tratta di corsi sia teorici che pratici, che permettono di approfondire sia gli aspetti penali sia quelli operativi legati al lavoro. Questo perché alla base di un lavoro così delicato ci dovrebbe essere sempre un'attenzione ed una preparazione particolare, per evitare l'uso, anzi l'abuso improprio di armi.



Quella della guardia giurata è una professione considerata a rischio

IL SINDACO

«Le armi non sono come giocattoli»

«Le armi non sono giocattoli» hanno commentato un paio di residenti di Corte Franca che hanno appreso la notizia dai telegiornali. In paese la vicenda è piombata del tutto inattesa e il sindaco Anna Becchetti dopo aver cercato senza riuscirci di mettersi in contatto con la famiglia del bimbo ha commentato: «Sono rimasta sconvolta. Ho cercato di trovare un modo di entrare in contatto con la famiglia ma non ci sono riusciti, forse perché erano a Bergamo all'ospedale per seguire il piccolo. Domani (oggi ndr)



Il sindaco Anna Becchetti

andrò di persona a far loro visita per esprimere tutta la mia solidarietà e quella del paese e assicurando loro il sostegno necessario della comunità per superare questa vicenda che è

incredibile sotto ogni aspetto. Mi auguro che il bimbo ce la faccia: dall'ospedale sono giunte buone notizie ma pensare che un bambino di quell'età mentre sta giocando sul balcone di casa sia vittima di un gioco assurdo con una pistola fa star male».

«Per fortuna Carabinieri e Pronto soccorso hanno dimostrato tutta la loro professionalità, facendo arrivare il bimbo in ospedale in tempi rapidi - dice il sindaco -. Mi auguro non solo che le indagini siano rapide ma che tutti si rendano conto che le armi non sono giocattoli e devono essere affidate solo a chi è professionalmente preparato per usarle a difesa della comunità». G.C.C.

© SPRODUZIONE/REPERIVA



ZUCCA & PARTNERS
STUDIO LEGALE